### Positiva trasferta della squadra labronica

# Un battagliero Livorno (2-2) blocca il Modena

**Una bella e veloce partita — Reti di Lombardo (due), Damiani e Merighi Nel Modena assenti Toro ed Aguzzoli**

**MODENA:** Colombo; Cattani, Vellani; Barucco, Borsari, Zani; Damiano, Rognoni. Console, Merighi, Di Stefano.

**LIVORNO:** Bellinelli; Josio, Lessi; Caleffi, Azzali, Cairoli; Garzelli, Ribecchini, Cella, Mascalaito, Lombardo.

**ARBITRO:** Fiduccia di Marsala.

**MARCATORI:** Nel primo tempo, al 16' Lombardo e al 17' Damiano; nella ripresa, al 23' Merighi (rigore) e al 29' Lombardo (rigore).

**NOTE:** Spettatori 8 mila; cielo coperto, campo soffice. Angoli 6-4 per il Modena.

**Dal nostro corrispondente**

MODENA, 6.

Un battagliero, vivace Livorno ha bloccato il Modena, che, reduce dal bel successo di Arezzo e dall'ottima prova infrasettimanale in Coppa Italia contro il Milan, si era presentato davanti al pubblico amico, ben sicuro di fare il risultato pieno. Invece, i labronici hanno rotto le uova nel paniere dei modenesi: con una prova ricca di grinta, di temperamento, senza ricorrere a «catenacci giganti» ma giocando un football moderno, con rapide chiusure e pronti, veloci contropiede.

Certo, il Modena ha le sue brave giustificazioni. Stanca senz'altro per aver giocato tre partite in sette giorni, la squadra canarina ha dovuto fare a meno degli squalificati Toro ed Aguzzoli, che sono stati sostituiti, non certo egregiamente, da Zani e Merighi, lontani da una condizione di «forma» appena accettabile. Comunque, anche un Modena al gran completo avrebbe dovuto faticare — e non è detto che l'avrebbe alla fine spuntata — contro il Livorno di oggi, in netta ascesa dopo il deludente inizio di campionato e la «fuga» dell'allenatore Parola.

E' stata una partita vivace ed interessante, con rapidi cambi di fronte, spesso emozionante; nel primo tempo, soprattutto, il ritmo impresso alla gara dai giocatori è stato vertiginoso. I due portieri, Colombo e Bellinelli, hanno avuto il loro bravo da fare: il secondo, bravissimo, ha salvato la rete livornese in varie occasioni, parando i tiri, spesso pericolosi, di Rognoni, Console e Damiani. Anche il portiere modenese comunque ha brillato nel bloccare i tiri pericolosissimi, di Garzelli, Cella, Mascalaito e Lombardo.

Quest'ultimo, in ottima giornata, è stato il protagonista della partita: ha segnato due reti, e, giocando da ala tornante, è stato il regista, il propulsore, della sua squadra. Ottime comunque anche le prove di Console, Damiani, Mascalaito e Cella.

L'inizio, come si è detto, è stato velocissimo. Le due squadre hanno sfiorato, sin dai primi minuti, più volte il goal: alla fine sono stati gli ospiti a passare in vantaggio. Era il 16': Lombardo, in uno dei suoi numerosi sganciamenti in avanti, è partito solo e, palla al piede, ha percorso mezzo campo. Giunto a venti metri dalla rete modenese, ha lasciato partire improvvisamente un tiro potente, che ha sorpreso, e battuto Colombo.

E' passato soltanto un minuto e le due squadre erano di nuovo in parità. Un lancio di un terzino modenese ha raggiunto Console, che si è incuneato nell'area toscana ed ha crossato verso Damiani. Questi, di testa, ha insaccato. Così, la partita è diventata incandescente: il Livorno, strenuo, deciso evidentemente a non accontentarsi, come il Modena, di un pareggio, ha attaccato più volte ed ha sempre contrastato alla perfezione gli assalti dei padroni di casa. Bellinelli è stato protagonista, nello spazio di quattro minuti, di tre belle e difficili parate, su tiri di Zani, Console e Di Stefano.

Nella ripresa il ritmo dei padroni di casa ed ospiti è calato notevolmente. Console e Rognoni, Lombardo e Mascalaito, i migliori delle due squadre, hanno rallentato il gioco: Zani e Merighi, nel Modena, hanno preso letteralmente ad arrancare. Nonostante ciò, l'incontro ha provocato altre emozioni agli spettatori.

I livornesi hanno condotto per venti minuti almeno la danza; in due occasioni, hanno mancato per un soffio il goal. Prima, al 16', Garzelli ha sfiorato, con un violento tiro, la traversa; poi, al 20', Cella, in posizione favorevole, ha sciupato calciando alle stelle. Tre minuti più tardi, è passato invece il Modena, su calcio di rigore. Rognoni, con una lunga, solitaria fuga, è riuscito a scavalcare tre avversari e a giungere a tu per tu con Bellinelli: a questo punto, un terzino amaranto, Caleffi, sopraggiunto alle sue spalle, lo ha falciato. Il penalty è stato trasformato da Merighi, con un tiro dosato alla destra del portiere livornese.

Il Livorno ha pareggiato, pochi minuti più tardi, pure su calcio di rigore. E' il 29'. Mascalaito ha battuto un calcio d'angolo. Rognoni, più che altro istintivamente, ha respinto con la mano il pallone che stava spiovendo in area. Lombardo non ha fallito il bersaglio ed ha riequilibrato definitivamente le sorti di una partita che la squadra toscana non meritava assolutamente di perdere.

Discreto l'arbitraggio.

**d. n.**

### Ai padroni di casa il derby toscano

# *Il Pisa supera l'Arezzo (2-0)*

**PISA:** De Min; Ripari, Vaini; Barontini, A. Gasparroni, Gonfiantini; Colombo, Guglielmoni, Galli, Rumignani, Ceccatelli.

**AREZZO:** Ghizzardi; Miazza, Squarcialupi; Picci, Chiesini, Mazzei; Flaborea, Zanetti, Meroi, Bernasconi, Ferrari.

**ARBITRO:** Palazzo di Palermo.

**MARCATORI:** nel primo tempo, al 16' Ceccatelli e al 20' Barontini.

**Dal nostro corrispondente**

PISA, 6

*Netta vittoria dei nerazzurri pisani. Ne ha fatto le spese l'Arezzo, una matricola più che di lusso del torneo cadetto. Quest'oggi i locali hanno trovato una giornata favorevole grazie anche all'innesto del giovane Ceccatelli, un elemento che da pochi giorni ha compiuto 19 anni e che, oltre a segnare la rete pisana, ha dato una certa vivacità all'anemico attacco nerazzurro. L'esordio di Ceccatelli si è imposto dal momento che il titolare Maestri, a quanto si dice negli ambienti ufficiali, si è reso colpevole di una grave indisciplina. Dunque, bisognerebbe avere più fiducia nei giovani elementi di casa che tra l'altro costano poche «lire».*

*Veniamo quindi alla cronaca del derby toscano. C'è il sole a Pisa. Il pensiero corre alle zone della provincia dove l'acqua dell'Arno scorre nelle case, nei campi, nelle officine. All'arena Garibaldi si gioca perchè così vuole il calendario, la Lega, il Totocalcio: non importa che la compagine aretina abbia compiuto 80 chilometri (tanti quanti sono da Coverciano a Pisa) in quasi 4 ore di disagiato viaggio.*

*Il calcio d'avvio è per i locali che con Rumignani si fanno subito pericolosi. E' subito chiaro il dominio dei nero-azzurri. La pressione dei locali ha uno sfocio al 16' allorchè Ceccatelli, di testa, batte il difensore amaranto. Su azione di Gonfiantini l'arbitro concede una punizione al Pisa, batte Barontini e la palla viene raccolta da Colombo che centra in area, svetta la testa di Ceccatelli e Ghizzardi è fatto secco. Gioia e lacrime del ragazzo di Ponte a Egola che meglio non poteva esordire in prima squadra.*

*Ancora Ceccatelli al 19' su servizio di Colombo impegna Ghizzardi. Un minuto dopo il raddoppio. Gueglielmoni lancia da tre quarti di campo Barontini il quale salta tre avversari e il quarto è Ghizzardi che nulla può opporre e la rete aretina viene così espugnata per la seconda volta.*

*Ancora di scena Ceccatelli al 26' quando, su passaggio di Galli, di testa costringe Ghizzardi ad una disperata uscita. Allo scadere del tempo azione degli aretini: calcio d'angolo, Flaborea serve Zanetti e questi spara a lato.*

*Nella ripresa predominio del Pisa che si fa' subito minaccioso al primo minuto con Galli che spara alto sulla traversa. Sono sempre i nero-azzurri a condurre il gioco, mentre gli amaranto — forse accusano lo sforzo per l'incontro infrasettimanale con la Juventus e il lungo e disagevole viaggio che li ha condotti a Pisa — sono tutti tesi ad apporre un argine agli assalti pisani condotti da Ceccatelli.*

**Giuliano Puccinelli**

### Deludenti i calabresi contro il Genoa (1-1)

# *Il Catanzaro acciuffa nel finale il pareggio*

Rosin, il portiere del Genoa, è stato bravissimo: ha parato almeno tre palle-goal

**CATANZARO:** Cimpiel; Marini, Bertoletti; Lorenzini, Tonani, Marina; Orlandi, Maccacaro, Vitali, Gasparini, Tribuzio.

**GENOA:** Rosin; Vanara, Campora; Barri, Rivara, Derlin; Taccola, Lodi, Petrini, Brambilla, Corucci.

**ARBITRO:** sig. Varazzani di Parma.

**MARCATORI:** nel primo tempo, al 27' Lodi; nella ripresa, al 34' Tribuzio.

**Dal nostro corrispondente**

CATANZARO, 6

Il Catanzaro in formazione di emergenza non è riuscito a battere il Genoa, come, nonostante tutto, voleva il pronostico. Ora bisogna invece sottolineare che i padroni di casa hanno evitato per un pelo una clamorosa e critica sconfitta casalinga. Il fatto è che il Genoa ha disputato una partita esemplare adottando un catenaccio a doppia mandata e minacciando Cimpiel con contropiedi a dir poco pericolosi

Pur chiuso a riccio nella propria aerea, il Genoa è apparso migliore. Tra l'altro ha sfruttato in maniera invidiabile il contropiede, tanto è vero che al 27' del primo tempo è passato in vantaggio con Lodi il quale ha ricevuto un dosato passaggio da Derlin e con una mezza rovesciata ha insaccato; e per poco al 37' non ha raddoppiato con lo stesso Lodi il quale tutto solo in area ha mandato la palla abbondantemente fuori Se la palla fosse finita in rete, la sorte del Catanzaro sarebbe stata irrimediabilmente segnata.

Invece a dieci minuti dalla fine i giallorossi del Catanzaro hanno ottenuto l'insperato pareggio: Vitali ha «lavorato» molto bene un pallone e dal vertice destro dell'area genoana ha crossato ed imbeccato Tribuzio che con un preciso colpo di testa ha battuto Rosin.

**Giulio Bitonti**

### Tutte nel secondo tempo le reti degli etnei

# Il Catania nella ripresa travolge la Reggiana: 3-0

**Fastidioso incidente a Rambaldelli**

**CATANIA:** Criscuolo; Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Montanari, Valani; Albrigi, Perani, Baisi, Fara, Calvanese.

**REGGIANA:** Berlini; Donzelli, Giorgi; Strucchi, Grevi, Corni; Angrisani, Badari, Bonci, Gavazzi, Pienti.

**ARBITRO:** Righi di Milano.

**MARCATORI:** Nel secondo tempo al 5' Baisi; al 21' Albrigi; al 27' Calvanese.

**Dal nostro corrispondente**

CATANIA, 6.

E' stato l'incontro dai due volti. Ad un primo tempo, infatti, assolutamente scialbo, ha fatto seguito una ripresa ricca di azioni e interessanti spunti individuali che hanno ravvivato la partita. Il Catania ha dimostrato di trovarsi in netta ripresa rispetto al suo inizio di campionato. E dire che oggi le cose si erano messe davvero male per gli uomini di Ballacci, che già al 10' era stato costretto a mutare tutti i piani per un noioso infortunio ai muscoli del collo capitato a Rambaldelli. Il tecnico dei siciliani faceva retrocedere a terzino Albrigi, privando così la prima linea d'una pericolosa punta.

Gli effetti di questo incidente si vedevano ben presto: la manovra degli etnei diveniva farraginosa. A centro campo solo Fara, che esordiva in rossoazzurro si distingueva per nitidezza di tocco e chiarezza di idee. Per il resto la partita scivolava nella poia più assoluta. La Reggiana dal canto suo non faceva niente per ravvivarla, dimostrandosi decisa a strappare lo zero a zero.

Nella ripresa, però, le cose cambiavano. Il Catania si mostrava molto ben disposto e le sue manovre apparivano ora efficaci. Albrigi, pur giocando nella posizione di terzino, portava sovente lo scompiglio nelle retrovie reggiane con pericolose discese. Al 5' la prima rete del Catania: a seguito di un'azione di calcio d'angolo il pallone, forse deviato da un difensore granata, spioveva in piena area di rigore; Baisi era il più lesto di tutti e con calma infilava Bertini. Il goal aveva l'effetto di scuotere un po' tutti; il Catania che, giocando più disteso, aveva la opportunità di puntare pericolosamente in contro piede e la Reggiana, animata da un bravissimo Pienti, che cercava di rimontare lo svantaggio All'11' Gavazzi mancava una facilissima occasione per pareggiare: su un cross dalla destra, la mezzala sinistra mancava il facile aggancio davanti al portiere avversario. Era questo il momento migliore per gli emiliani che costringevano gli avversari ad una affannosa difesa.

Esaurita la sfuriata dei reggiani, il Catania riprendeva le redini dell'incontro. Il goal del 2 0 ero una prodezza di Albrigi, che dopo aver scambiato con Rambaldelli sulla sinistra, lasciava partire uno stupendo diagonale dal limite che si insaccava all'incrocio dei pali.

Sei minuti dopo la terza rete dei siciliani. L'autore era Calvanesi che, raccogliendo un disimpegno degli etnei, trovava il modo di spiazzare tutta la difesa reggiana con un astuto pallonetto che beffava Beertini in avventurosa uscita.

Per i tifosi era una festa, Tre goal tutti in una volta il Catania non li metteca a segno da parecchio tempo. Ma sono soprattutto i progressi di gioco che autorizzano a ben sperare per i prossimi impegni. Fara si è inserito bene nella squadra migliorando notevolmente il tono della prima linea. Inoltre il commissario Marcoccio ha promesso altri rinforzi. Ben vengano.

**Roberto Porto**

### Con molta fortuna (3-0)

# *Il Varese vittorioso anche a Alessandria*

**ALESSANDRIA:** Patrignani; Trinchero Legnaro; Rossi, Dalle Vedove, Colautti; Oldani, Lojacono, Pasquina, Ragonesi, Bonfanti.

**VARESE:** Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Cresci, Gasperi; Leonardi, Cucchi, Anastasi, Gioia, Stevan.

**ARBITRO:** Giunti di Arezzo.

**MARCATORI:** nella ripresa, al 29' Leonardi, al 39' Leonardi (rigore), al 43' Stevan.

**NOTE:** cielo coperto, terreno allentato per la pioggia. Al fischio di chiusura alcuni tifosi hanno tentato di invadere il campo. Spettatori: 7.000. Angoli: 7-6 per il Varese.

ALESSANDRIA, 6.

Per vincere occorre anche fortuna e il Varese oggi, ne ha avuta molta. Per ben tre volte, nel primo tempo, la capolista si è salvata, infatti, grazie alla buona sorte: poi nella ripresa, dopo la rete di Leonardi — il primo tiro in porta dopo 66 minuti di gioco — ha beneficiato di un rigore e di una terza rete convalidata dall'arbitro nonostante sia stata ottenuta in fuorigioco. L'Alessandria, priva di tre titolari, si è vista invece negare un rigore. Alcuni scalmanati hanno, così, tentato di invadere alla fine il terreno di gioco: sono stati respinti dalla polizia.

### Inutili gli attacchi in massa della Reggina

# *Resiste il «catenaccio» della Salernitana (0-0)*

**SALERNITANA:** Piccoli; Rosato, Pavoni; Alberti, Scarnicci, Picciafuoco; Sestili, Cominato, Vavicchia, Pacco, Minto.

**REGGINA:** Ferrari; Spano, Barbetta; Baldini, Tommasini, Neri; Alaimo, Florio, Santonico, Scamozzi, Rigotto.

**ARBITRO:** Acernese di Roma.

**NOTE:** Angoli 4-1 per la Reggina; spettatori 20 mila. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni.

**Dal nostro corrispondente**

R. CALABRIA, 6

La Reggina non è riuscita a conquistare i due punti più per demerito proprio che per merito della Salernitana. Gli ospiti hanno impostato la partita sulla difesa a oltranza e sono riusciti a otterere il nulla di fatto Sin dal fischio d'inizio i granata hanno infoltito la difesa facendo arretrare Pinto a centro campo, Comitato e Pacco all'altezza dei mediani e Alberti e Picciafuoco fra i terzini. I soli uomini rimasti all'attacco erano Cavicchia e Sestili; quest'ultimo, comunque, nel secondo tempo, ha giocato arretrato anche lui.

La Reggina è stata generosa ma ha scelto la strada sbagliata per arrivare al gol. Tutte le azioni sono state portate dal centro, quando era più logico aprire il gioco sulle ali e far allargare così le strette maglie granata.

Partita, quindi, non bella ma ricca di emozioni e suspense.

Inizia la Reggina di gran carriera e subito viene impegnato Piccoli. Al 6' brutto fallo di Pavone su Rigotto e la punizione calciata da Camozzi va a lato Bella azione al 10' Rigotto - Tomasini . Alaimo - Tomasini che pesca solo al centro Santonico con un dosato passaggio Il centrattacco sciupa calciando debolmente su Piccoli.

Al 13' altra ottima azione Baldini - Alaimo - Rigotto con tiro al volo di quest'ultimo che il portiere granata riesce a parare. Si arriva al 15' e i diciottomila spettatori esplodono contro l'arbitro per un fallo in area di Rosato, fallo da estrema punizione. Tutti vogliono il rigore ma l'arbitro è irremovibile

Annotiamo al 20' un tiro di Cominato che sorvola la traversa e dopo un calcio d'angolo della Reggina al 27' due azioni degli ospiti che vanno a vuoto. Sono le uniche azioni dei granata nei primi 45 minuti. Al 37' angolo per la Reggina e sino alla fine del primo tempo netto dominio dei locali.

Nella seconda ripresa sempre più pressanti le azioni della Reggina e al 15' un forte tiro di Rigotto viene respinto dalla traversa quando ormai Piccoli era spacciato Altre diverse occasioni per i locali bloccate dall'estremo difensore granata. Al 40' per poco non esce il gol-beffa. La palla va verso Neri (il migliore in campo) che ritarda nella respinta. Si impadronisce della sfera Cominato e a difesa della rete calabrese resta il solo Tomasini, fra il granata e Cavicchia. Il lento passaggio di Minto viene intercettato dal difensore della Reggina. Fino alla fine è una continua pressione dei locali, ma il risultato non cambia.

**Domenico Liotta**

### Positiva partita dei siciliani a Genova (0-0)

# La Samp ridotta in dieci è bloccata dal Messina

**A metà del primo tempo si è infortunato Vieri - Il Messina, una bella realtà**

**SAMPDORIA:** Battara; Dordoni, Delfino; Tentorio, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

**MESSINA:** Rossi; Stucchi, Benatti; Cavazza, Manni, Pesce; Seghezza, Gonella, Villa, Picciona, Fracassa.

**ARBITRO:** Pianton (Terni).

**NOTE:** Leggero vento; terreno in discrete condizioni; spettatori 7.000. Angoli: 7-4 per la Sampdoria. Leggero incidente a Vieri.

**Dalla nostra redazione**

GENOVA, 6.

La Sampdoria voleva vincere ed il Messina non voleva perdere. A parità di forze, probabilmente la Sampdoria, più tecnica, più robusta, più manovriera, avrebbe finito col prevalere, nonostante la pesantezza del terreno. Ma presto, neanche alla mezz'ora del primo tempo, è venuto a mancarle l'apporto di uno dei suoi più tecnici elementi, Vieri, uomo di propulsione per eccellenza, per cui l'equilibrio numerico è venuto a mancare ed il grande prodigarsi dei blucerchiati ha finito col cozzare invariabilmente contro l'intelligente barriera giallorossa. E così è stato 0-0.

Il Messina, che dicevano avesse deluso a Pisa dove mercoledì scorso aveva ottenuto l'identico risultato di Marassi, ha invece dimostrato quale sia il suo valore, quanto valida la sua tecnica e quanto la sua fama di squadra difficilmente superabile (ha subito una sola sconfitta in questo Campionato) non sia affatto usurpata. Il Messina, insomma, sia pure agevolato dall'infortunio occorso a Vieri, ha dimostrato di possedere una ossatura capace di contrastare agevolmente e brillantemente qualsiasi avversario, non già ergendo le solite barricate davanti alla propria porta e instaurando un gioco gladiatorio ed intimidatorio, bensì costruendo una intelligente ed assai efficace barriera a centro campo, pronta a ritirarsi se gli avversari attaccano o a stendersi per meglio appoggiare l'offensiva sempre valida e pericolosa. Ci vuole molto fiato per applicare questo tipo di gioco ed una resistenza non comune; ed il Messina ha fatto vedere di possedere l'uno e l'altra, il che significa che la preparazione condotta da Colomban è seria ed esemplare.

La Sampdoria, col pareggio odierno, ha perduto un punto che invece le occorreva per consentirle di affrontare a cuor leggero la prossima difficile trasferta sul terreno del Varese. Ma, a ben guardare, con Vieri zoppo e contro un «signor» Messina, si può anche considerare positivo questo risultato che, in fondo, le consente di rimanere ancora imbattuta e di non perdere così troppo terreno dalle più pericolose antagoniste nella lotta per la promozione, soprattutto in vista del confronto diretto con la capolista. Inoltre la partita odierna, mentre le ha permesso di mettere a nudo certe sfasature e talune deficienze di carattere e di temperamento di alcuni suoi giocatori, le ha soprattutto offerto la possibilità di collaudare l'intero complesso sottoposto allo sforzo non indifferente di sopperire per oltre un'ora all'assenza di un elemento di valore come è Vieri; e la prova, in questo senso, è da considerarsi senza dubbio positiva.

Non si può, oggi, parlare di una Sampdoria disordinata o stanca, o abulica ed evanescente, perchè anche se questo è stato l'aspetto esteriore più appariscente della sua partita, tutto va rapportato e considerato in relazione all'assenza dalla manovra di uno dei suoi principali e più intelligenti uomini d'ordine. E, anzi, semmai è stato dimostrato, proprio oggi, quanto sia sempre valido ed efficace il lavoro compiuto dal piccolo campioncino

Vieri aveva giocato bene e si era inserito con tecnica piacevole ed insidiosa in tutte le manovre offensive della Sampdoria, facendo ritenere che il gol sarebbe ben presto venuto a premiare il prodigarsi dei blucerchiati. Ma al 25' accusava il riacutizzarsi di uno stiramento inguinale che lo immobilizzava rendendolo praticamente inutilizzabile all'ala. Lo schieramento blucerchiato subiva una mezza rivoluzione (Vieri ala destra, Salvi sinistra e Francesconi interno per cui la manovra solitamente limpida della Sampdoria andava a carte quarantotto, con grande scapito per lo spettacolo e, ovviamente, per le possibilità di vittoria della squadra di casa.

Il Messina ne approfittava e portava i suoi uomini all'offensiva creando, al 39', l'unica grande occasione da rete, con Gonella che, a scivolone, arrivava troppo tardi su un cross teso di Seghezza che attraversava la luce della porta blucerchiata perdendosi sul fondo.

Neppure alla Sampdoria, tuttavia, mancavano le occasioni da rete ma al 15' della ripresa un intelligente cross di Salvi veniva sciupato da Francesconi, pescato liberissimo a tu per tu col portiere avversario, ed al 32' un tiraccio di Frustalupi, destinato in fondo al secco, veniva respinto dal suo compagno di squadra Salvi proprio in prossimità della rete. L'ultima emozione e l'estrema speranza la dava Tentorio con una indovinata zuccata su punizione calciata da Frustalupi. La palla però, superato il portiere avversario, andava a lambire la traversa.

**Stefano Porcù**

### Non fatica il Padova contro il Novara (2-0)

**PADOVA:** Pontel; Cervato, Gatti; Novelli, Barbolini, Sereni; Quintavalle, Bigon, Morelli, Lanciaprima, Vigni.

**NOVARA:** Lena; Fumagalli, Colla; Colombo, Udovicich, Calloni; Milanesi, Broggi, Poirè, Mascheroni, Bramati.

**ARBITRO:** Ghirardello di Merano.

**MARCATORE:** Nel primo tempo al 42' Quintavalle; nella ripresa al 39' autorete di Colombo.

**NOTE:** Angoli: 8-7 per il Padova; cielo nuvoloso, terreno allentato, spettatori 7.000. Al 29' della ripresa Morelli ha tirato alto un calcio di rigore.

### Contro il Potenza (1-0)

# *Prima vittoria per il Verona*

**VERONA:** Bertola; De Petrini, Petrelli; Scaratti, Maldera, Savoia; Sega, De Costa, Nuti, Canuti, Golin.

**POTENZA:** Di Vincenzo; Ciardi, Mecciani; Venturelli, Nesti, Agroppi; Veneranda, Carrera, Piaceri, Carioli, Rosito.

**ARBITRO:** Gioia di Pisa.

**MARCATORE:** Da Costa al 37' della ripresa.

**NOTE:** Angoli 6-3 per il Verona; cielo coperto, terreno allentato, spettatori 7.000.

**Dal nostro corrispondente**

VERONA, 6.

*Con l'innesto dei due nuovi acquisti De Petrini e Canuti ottenuti con la cessione di Dell'Angelo, il Verona è riuscito finalmente a conquistare la prima vittoria del campionato. Il gioco gialloblu, a dire il vero, non ha risentito di particolari benefici e la cronica sterilità dell'attacco è stata ancora una volta la nota dominante perchè soltanto una prodezza di Da Costa ha assicurato al Verona i due punti. Assai sfortunato quindi il Potenza per il quale la divisione dei punti sembrava un traguardo facile.*

*I padroni di casa pur premendo per l'intero primo tempo (nella ripresa il tono è stato quanto mai dimesso) non erano riusciti a superare una sola volta la munita difesa rossoblu, validissima in Nesti e in Agroppi. Le manovre dei veronesi, impostate a centro campo da Scaratti e quindi elaborate da Da Costa (il solo con il terzino De Petrini a meritare un elogio), erano sistematicamente naufragate sui piedi di Sega, Golin e Nuti, imprecisi nel tiro e sempre anticipati dalla difesa del Potenza. Il quale si è schierato con una formazione difensiva e con le punte Veneranda, Piaceri e Rosito.*

*Di fronte ai guardinghi rossoblù i veneti hanno dimostrato non poco impaccio e le loro azioni per buona parte del primo tempo sono nate da improvvisazioni di Da Costa e da sgroppate delle due ali Golin e Sega. Visto vano ogni tentativo di giungere a bersaglio, Da Costa ha tentato la soluzione personale. Dopo aver fallito un paio di occasioni nel primo tempo, con tiri potenti ma facili, ha colto nel sengo quasi allo scadere della ripresa, al 37', con un bolide imparabile. Soltanto da questo momento, il Potenza ha cercato con maggior decisione la via della rete. Ma il Verona, asserragliato in difesa, aveva ormai chiuso tutti i corridoi.*

*La cronaca registra soltanto una serie di occasioni fallite. Al 2' cross di Petrelli e scivolone di Sega a un passo dalla porta di Di Vincenzo; al 17' papera di Petrelli e indugio clamoroso degli attaccanti rossoblù Due gran tiri da lontano di Sega (25') e di Da Costa (26') brillantemente parati da Di Vincenzo. Quindi al 38' occasionissima per il Potenza con Carrera che da posizione ideale spara alto sopra la traversa. Nella ripresa assolo di De Petrini al 10' e lancio di Nuti; il centravanti cerca il dribbling e sbaglia, a due passi dal portiere. Anche il Potenza non è da meno, e Piaceri, dopo un preciso servizio di Carrera, manca con il portiere scalugero fuori causa Finalmente, al 37', la rete della vittoria gialloblù: azione impostata da Canuti e lancio a Petrilli spintosi all'attacco, che allarga al centro verso Golin. L'estrema si libera dei difensori con una serpentina e porge a Da Costa libero: tiro rasoterra diagonale e rete imparabile.*

**Franco Mognon**

### Contro il Savona (1-0)

# Il Palermo vince ma non entusiasma

**PALERMO:** Ferretti; Costantini, Villa; Bon, Giuberioni, Landri; Ferraro, Arcoleo, Bercellino, Tinazzi, Perucconi.

**SAVONA:** Ferrero; Verdi, Persenda; Zoppelleto, Pozzi, Natta; Rollando, Gittone, Fazzi, Fascetti, Furino.

**ARBITRO:** Schinetti.

PALERMO, 6

Il Palermo è tornato alla vittoria, dopo il successo nella giornata iniziale del campionato, ed ha segnato un gol dopo sei domeniche di completo digiuno. Ma in verità la rete non porta soltanto la firma di un giocatore rosanero. Il calcio di punizione battuto da Perucconi, è stato infatti deviato in rete da un tocco involontario di Pozzi che ha completamente ingannato Ferrero già pronto alla parata. La prima linea rosanero non ha mostrato maggiore incisività delle precedenti partite e la sua prova è rimasta su un piano non troppo convincente nonostante la buona prestazione di Arcoleo nella ripresa e la volontà di tutti.

Il Savona ha subito l'iniziativa avversaria fino a gol, poi è migliorato progressivamente sino a condurre per gran parte della ripresa una continua controffensiva che l'ha portato vicino al pareggio. La squadra di Rabitti è apparsa abbastanza manovriera anche se non dotata di grandi individualità.